Lettere al cronista

Voce politica e non economica

« Caro cronista, in seguito a un articolo apparso sul suo giornale a proposito di alcuni fatti accaduti a Cinecittà il giorno 10 c.m., « Il Quotidiano » pubblica nel numero di domenica scorsa un corsivo il cui contenuto, oltre che affermare un falso, getta sulla correttezza e onestà professionale di un gruppo di lavoratori una ignobile calunnia.

Mi conceda quindi, l'ospitalità necessaria per precisare come si sono svolti i fatti in attesa che anche gli altri miei colleghi rispondano ai falsari del « Quotidiano » come essi meritano.

Un gruppo di doppiatori cinematografici, ingaggiato per il doppiaggio di un film « pseudo-documentario », constatando nel corso della lavorazione che questo documentario risultava costituito da una accozzaglia di ignobili falsi ripugnanti alla loro coscienza, rifiutavano la loro collaborazione e abbandonavano il lavoro.

Ed è esclusivamente al contenuto del documentario, che del resto il « Quotidiano », non tenta nemmeno di negare, che si deve la reazione degli attori e ciò non per il suo carattere politico del cortometraggio (le prime scene che apparivano di normale se pure non troppo corretta propaganda erano state regolarmente doppiate) ma perchè i fatti che si susseguivano sullo schermo costituivano un tale crescendo di falsi da tramutare quella che avrebbe dovuto essere l'onesta collaborazione ad un onesto lavoro in una vera e propria complicità ripugnante ad ogni coscienza pulita.

Ora, non potendo negare i fatti, il « Quotidiano » tenta una diversione attribuendo agli attori la richiesta di un raddoppio di tariffa. Questo falso fa il paio con quell'altro che parla dell'estrema minaccia di un anonimo attore comunista: Andremo all'« Unità ! ».

Da parte sua l'anonimo comunista cui viene fatta la terribile minaccia di svelarne il nome, cosciente dell'onore di esserlo, ringrazia della occasione che gli viene offerta di venire pubblicamente dichiarato tale.

Questi i fatti, e poichè in tutto ciò si rischia di perdere di vista l'autentico protagonista del fatto: (il cortometraggio) perchè, non prepararne una visione privata alla presenza oltre che dei testimoni e degli interessati, dei rappresentanti le organizzazioni di lavoro e di giornalisti di tutte le tendenze? Ciò consentirebbe di dare un giudizio definitivo ed imparziale sia sull'onestà dei realizzatori di esso, sia sulla legittimità del gesto di quel gruppo di attori.

Distinti saluti e ringraziamenti.

Giovanni Quarato ».

L'UDI, «Il Tempo», e le scuole

L'U.D.I. ha inviato a « Il Tempo » la seguente lettera, ma non è stata pubblicata. Eccone un largo estratto:

« Egregio Direttore, in merito al trafiletto pubblicato dal Suo giornale in data 9-2-950 col titolo « Comizio comunista in una scuola elementare », precisiamo quanto segue: Scopo della riunione delle famiglie degli alunni della scuola Pistelli era discutere il problema ancora insoluto della liberazione delle aule scolastiche della Cristoforo Colombo e della loro destinazione alla scuola elementare, anzichè alla scuola di orologeria.

Alla riunione è intervenuta, su invito del locale circolo dell'U.D.I. la Sig.na Giuliana Gioggi, del comitato provinciale dell'U.D.I., organizzazione che, come Lei sa, da molti mesi si interessa del grave problema della restituzione degli edifici scolastici delle scuole elementari della nostra città agli alunni romani.

La proposta di una azione di protesta da concretarsi in uno « sciopero dei bambini » non è stata fatta dalla rappresentante dell'U.D.I., ma dalle famiglie presenti alla riunione, in cui si è svolta una discussione tranquilla e pacata, come può testimoniare lo stesso Commissario di P.S., presente alla riunione.

Non è assolutamente vero che « una parte dei presenti abbia abbandonata disgustata la riunione », ma si è stato anzi accordo assoluto nel condannare il disinteresse delle Autorità e nel decidere una immediata azione tendente alla soluzione del problema.

Per quanto la cosa abbia scarso interesse, per amore di verità, teniamo a precisare che nessuno ebbe a pronunciare nella riunione in questione l'espressione « Governo nero ».

Il Com. Prov. dell'U.D.I. ».

Il liceo Augusto aspetta

« Caro cronista, duole dover ricorrere così frequentemente alla sua ospitalità perchè le Autorità, cui compete il negozio, siano tenute a giorno delle necessità che assillano le scuole del quartiere Tuscolano. Non so se il nuovo Ministro dei LL. PP. avrà a cuore le sorti dei nostri edifici, cui sembrano avere il cessato ministro Tupini dedicato particolari cure dando assicurazioni e — dicono — disposizioni perchè si procedesse sollecitamente a fondare i nuovi edifici, destinati al Liceo Augusto e alla scuola media dipendente. Intanto è bene sappia il Sindaco che la Via Gela, così com'è oggi, non sistemata, è il luogo di convegno dei ragazzi del rione i quali disturbano l'andamento della scuola con il loro chiasso e con il lancio deissassi sui vetri. Ed è bene che il Sindaco sappia anche che una sola palestra, anche questa ridotta in condizioni miserevoli, deve servire a 2.500 alunni circa, cosa questa che non solo non serve allo scopo ma è causa di disordine.

Voglia, pertanto l'On. Sindaco, voglia l'On. Ministro dei LL. PP. dedicare un attimo d'attenzione a questa nostra necessità la cui risoluzione sarà enormemente benefica all'educazione di tanta gioventù.

Prof. Lidio Luzi - Preside del Liceo Augusto ».

Armato di coltello rapina un mutilato

Il malvivente scoperto e arrestato in 24 ore

Nel giro di sole 24 ore, funzionari della Squadra Mobile hanno identificato ed arrestato tale Eugenio Fracassi, di 38 anni, pregiudicato per reati contro il patrimonio. Il Fracassi era responsabile di rapina ai danni del dattilografo Giuseppe Ferrara, abitante in Piazza Pollarola 34.

Il grave episodio di delinquenza si era verificato l'altra notte, alle 2.15 circa, in via dei Baullari. Armato di un acuminato coltello, il rapinatore aveva aggredito il disoccupato, il quale non poteva nemmeno tentare di difendersi, perchè mutilato di una gamba, e lo aveva derubato di seimila lire.

La vittima aveva denunciato il fatto al Commissariato S. Eustachio, indicando i connotati del malvivente.

Denunciata la nascita del figlio di Rossellini

Il figlio di Roberto Rossellini e di Ingrid Bergman è stato registrato, alla scadenza del termine di dieci giorni prescritti dalla legge, presso l'Ufficio anagrafico di Roma. Al bambino, che è stato registrato come figlio di Roberto Rossellini e di madre ignota, sono stati imposti i nomi di Renato, Giusto e Roberto. Il padre era rappresentato da un legale; fungevano da testimoni i signori Gino Sotis e Francesco Dall'Ongaro.

Rossellini ha confermato che il battesimo avrà luogo nei prossimi giorni, probabilmente in settimana. La cerimonia verrà celebrata nella Cappella della clinica ove è ricoverata attualmente la madre, alla presenza di pochi intimi.

Osservatorio

Domenica mattina alla presenza del Sindaco, del Questore, di numerosi Cardinali, Vescovi, preti ordinari, assessori, monache e collegiali è stato inaugurato un altro villaggio — per razionalità e modernità di impianti: tra i più idonei in materia, secondo l'Osservatore Romano — destinato ai pellegrini: quello di San Filippo. Chissà che rabbia avrà avuto, lassù, San Francesco. Il Villaggio, suo, infatti, deve ancora essere completato....

Sveglia mr. Jacobs, il Comitato della Pace

Cronaca di Roma

attende una risposta: Lei qui che ci sta a fare?

A COLLOQUIO CON GLI ASSOLTI DEL PROCESSO FEDERICI

Ventotto mesi di sofferenze nel racconto di tre innocenti

Marcello Ficcadenti è diventato uomo tra le mura del carcere Il ricordo dei compagni ancora detenuti - Propositi per l'avvenire

Anna Maria Marciani e Marcello Ficcadenti, a braccetto, camminano sul marciapiede di via Emanuele Filiberto. E' una felicità molto grande, per chi è stato ventotto mesi in prigione, camminare liberamente, fare tanti passi di seguito, senza più tetre mura che sbarrino la strada, che nascondano il cielo, che soffochino il respiro.

Oggi questi due ragazzi passeggiano, vivono, aspirano l'aria a pieni polmoni. La gente frettolosa non li vede neppure. Ma lo li guardo con occhi diversi, perchè conosco le loro sofferenze, le umiliazioni, le miserie che hanno sofferte. Li saluto sorridendo. Essi mi prendono sotto braccio, mi stringono, con semplici gesti affettuosi. Il padre di Anna Maria ci guarda con occhi umidi.

Saliamo in casa di Marcello a prendere un tè. La madre scoppia in pianto. Pensa all'altro figlio, a Luigi, ancora in carcere sotto il peso di una ingiusta sentenza. Marcello la consola con poche parole dolci, con gesti pacati. Questo ragazzo entrò in carcere che non aveva ancora quindici anni. Ne è uscito a diciassette compiuti. Altri ragazzi, nel frattempo, hanno trascorso la vita tra lo studio e il giuoco. Altri hanno imparato un mestiere. Marcello non ha conosciuto, per ventotto lunghissimi mesi, che le mura del carcere dei minorenni di Porta Portese. Tra quelle mura si è fatto uomo.

Usciamo tutti insieme, per andare a casa di Cesare Falcioni, il terzo assolto del processo per i fatti di Piazza Dante. Io cerco di sapere che cosa pensano, che cosa hanno provato, uscendo dal carcere. Cerco di farli parlare della loro vita, in prigione, di conoscere nei particolari la loro dura esperienza.

Mi accorgo che un pudore commovente li trattiene, modera le loro espressioni, rende sobri i loro gesti. Questi giovani, che sono stati assolti dopo una così lunga detenzione preventiva, non nutrono risentimento, non hanno parole di rancore o di odio. Il loro rammarico, il loro primo pensiero è tutto per gli « altri », per quelli che sono rimasti in carcere.

« Avevamo tante volte pensato al giorno della liberazione — dice Anna Maria — avevamo accarezzato ora per ora quella speranza, sognato, quasi vissuto quel momento. Ma ce l'immaginavamo tutto diverso: libertà per tutti, per tutti assolutamente. Così, invece, l'amarezza per le ingiuste condanne ha avvelenato anche il piacere della riconquistata libertà.

Cesare Falcioni accarezza i suoi gatti. « Queste bestiole — egli dice — erano gli unici esseri viventi che non soffrissero, a Regina Coeli. Si erano affezionati alla mia cella a tal punto, da non volerne mai uscire. Meglio così, del resto, perchè molti detenuti sarebbero stati felicissimi di farli fuori, per mangiarseli. La fame è di casa, a Regina Coeli ».

Insisto, voglio sentirli parlare di questo mondo odioso dal quale sono appena usciti. E così mi narrano, con pacatezza, con obiettività, senza compiacimento, senza calcare le tinte, le miserie del carcere, di Regina Coeli, di Porta Portese, delle Mantellate. L'umidità gelida dei mesi invernali, il caldo fetore dell'estate, nelle celle dove in tre ci si muove a fatica. Le malattie che serpeggiano negli ambienti malsani e corrodono i corpi e le anime. Le piccole umiliazioni quotidiane. La grettezza disumana del regolamento. La mancanza di medicine per gli ammalati. L'arretratezza del sistema di cura per i detenuti tubercolotici, che sono purtroppo molti. E, infine, l'insopportabile tedio delle ore, dei minuti che non passano mai.

Li ascolto parlare con ammirazione. Davvero, sono degni di ammirazione questi tre giovani, che alla dura scuola del carcere hanno imparato a non piagnucolare, a non imprecare, a non perdere la testa, ma a guardare i fatti con occhio limpido e obiettivo, a parlare poco e a pensare molto, a giudicare gli uomini e a comprenderli. Così, del tutto naturali e spontanee suonano sulle loro labbra le parole con le quali mi esprimono i loro propositi per l'avvenire: Lottare per far scomparire dal mondo la miseria e l'ingiustizia. Nessuno, più di loro, conosce il significato e direi quasi il peso di queste due parole.

ARMINIO SAVIOLI

Da sinistra a destra: la Marciani, Falcioni, il nostro cronista Arminio Savioli e Ficcadenti.

Tutti gli attivisti, conversatori e propagandisti della Federazione sono convocati per stasera alle 19,30 in Federazione per la preparazione alla riunione straordinaria delle cellule aziendali che avrà luogo giovedì.

Relatore il compagno Edoardo Perna sul discorso del compagno Togliatti.

Il ricorso in Cassazione nei motivi di Terracini

Abbiamo avvicinato il compagno Terracini per chiedergli una dichiarazione in merito alla sentenza della Corte di Assise per il processo Federici. Innanzitutto occorre notare — ha detto Terracini — come pur nella stranezza della forma della sua impostazione politica, questa sentenza rappresenti la più solenne e precisa sconfessione della lunga e cinica speculazione con cui i d. c. fecero del cadavere di Federici il loro macabro manifesto elettorale dal '47 ad oggi. Negando la responsabilità del Pozzi quale autore materiale del ferimento, la sentenza rivendica infatti la posizione sempre sostenuta dai comunisti, i quali, non smentendo ciò che non era smentibile (e cioè la rissa a cui i comunisti avevano partecipato) avevano respinto da sè con orrore e sdegno l'accusa di omicidio. Su chi debba questa gravare oggi dopo il giudizio della Corte d'Assise resta un quesito aperto. Ma, se qualcuno osasse ancora riprendere l'abusata calunnia, noi potremmo con non minore titolo ritorcerla. D'altra parte vi è a tutt'oggi un punto oscuro, il cui chiarimento forse non riuscirebbe gradito ai d. c. e precisamente: la contumacia di uno dei loro, l'Aversi, che era l'11 ottobre '47 a Piazza Dante e che — secondo quanto ha dichiarato il suo avvocato innanzi alla Corte — se n'è andato all'estero abbandonando persino il prezioso impiego che ricopriva al Ministero dell'Interno. E forse questo impiego non è l'ultima spiegazione del fatto che costui abbia potuto avere il passaporto benchè sottoposto com'era a procedimento giudiziario. Spiace pensare che la Corte, la quale pur si inchinò alla lampante verità dell'innocenza del Pozzi abbia poi gravato ugualmente la mano su di lui. E' sempre ardua cosa tenere in bilico i due piattelli della bilancia, specialmente quando su uno di essi si riversa l'eco non sopita della più acre animosità di parte! Dal punto di vista giuridico, la tesi di un concorso in omicidio preterintenzionale nell'ignoranza dell'autore materiale rappresenta una incongruenza insostenibile e ciò offrirà la piattaforma ottima per il ricorso in Cassazione come le serrate argomentazioni che già udimmo dalla voce di Gullo e di Sotgiu in Assise non dovrebbero non ottenere accoglimento e soddisfazione. Comunque la sezione comunista di Via Bixio ha visto rivendicata contro la infamia altrui la purezza della sua soglia, mentre molte sezioni di altri partiti sono macchiate, e senza riparo, del sangue italiano sparso da italiani.

LO SCANDALO A CINECITTA'

Anche Silvestri rigetta la paternità del documentario

Il sig. Renato Silvestri ci invia:

« Signor Direttore, nell'edizione di domenica del giornale da Lei diretto viene pubblicata una notizia concernente la realizzazione di un cortometraggio del quale sarei il produttore.

Per la verità La prego di prendere atto di quanto segue: 1) Non soltanto io non ho prodotto il cortometraggio in questione, ma alla sua realizzazione non ho in alcun modo e sotto qualsiasi profilo — diretto ed indiretto — collaborato; 2) I miei rapporti con la Film Universalia S.d.A. sono cessati il 31 maggio 1949. Pertanto, sia con la citata Società che con tutte le esistenti « Universalia » non ho nulla da dividere. Cosa questa che tengo particolarmente a precisare ».

Quindi l'« Universalia » non c'entra, il sig. Silvestri non c'entra: ma insomma chi è che ha prodotto questo documentario anticomunista? Satana in persona?

Convegno dei Segretari delle sezioni della C. d. L.

I Segretari delle Sezioni Camerali di: Albano Laziale, Anzio, Civitavecchia, Colleferro, Frascati, Genzano, Guidonia, Montecelio, Marino, Monterotondo, Nettuno, Subiaco, Tivoli, Velletri, Ariccia, Bracciano, Castelmadama, Cerveteri, Genazzano, Grottaferrata, Lanuvio, Montecompatri, Morlupo, Palombara Sabina, Pisoniano, Poggio, Rocca di Papa, Rocca Priora, Segni, Tolfa, Valmontone, Zagarolo, Campagnano, Castel Gandolfo, Artena, Cave, sono convocati mercoledì alle 9 presso la C.d.L. allo scopo di meglio di coordinare e definire l'attività della Organizzazione Sindacale Unitaria per il piano costruttivo della C.G.I.L. Il Convegno sarà presieduto dalla Segreteria camerale e svolgerà i suoi lavori sulla base della documentazione che presso i Comuni e le Sezioni Camerali è stata raccolta da parte dell'Ufficio Economico della C.d.L.

Le maestranze dell'INPS per gli orfani dei lavoratori

I lavoratori dell'INPS in occasione del trigesimo dell'eccidio di Modena, hanno raccolto 23.365 lire per la « Fondazione per l'educazione e l'assistenza degli orfani dei lavoratori caduti nelle lotte sindacali ».

MA UNA L'HA PUNTO

Al brigadiere di PS piacevano le "vespe,,

Un interessante processo si è iniziato ieri dinanzi alla IX sezione bis del nostro Tribunale Sono imputate dieci persone, tra cui il brigadiere di P. S. Paolo Mele e certo Carlo Verillo, di concorso in furto di moto « Vespe ». Il brigadiere Mele si era procurato un certificato d'origine della ditta Piaggio, fabbricante delle « Vespe », e se ne era fatto stampare un buon numero di esemplari, accuratamente falsificati. D'accordo con il Verillo, egli radunava le « Vespe » rubate dagli altri componenti della banda, faceva sostituire da un tale Zappato il numero di punzonatura e si occupava di rivenderle, munendo ciascun esemplare del certificato d'origine falsificato.

Il Mele ed i suoi complici sono comparsi dinanzi ai giudici, difesi dagli avvocati Aldo Cavallo, Gastaldo, Frapiccini, Grasso ed Ughi.

Il processo è stato però rinviato al 27 febbraio.

Alla cava Cruciani 100% per la C.G.I.L.

Nelle elezioni per la Commissione Interna del personale della cava di pietra dell'Impresa Ing. Cruciani, la lista di Unità Sindacale ha riportato una grande vittoria ottenendo il 100% dei voti su 115 votanti.

MACABRA SCOPERTA A SANTA MARINELLA

Il cadavere nudo di una donna sulla spiaggia

Si tratterebbe della suicida Anita Villanuova

Una macabra scoperta è stata fatta verso le 7 di ieri mattina, dal giovane Edgardo Fiorucci, nei pressi di S. Marinella. Passando lungo la spiaggia, nella località detta «Grottini», il Fiorucci scorgeva il cadavere di una donna di circa 50 anni, completamente nudo e tutto insanguinato.

Vincendo il senso di orrore che lo aveva assalito a tale orribile vista, il giovane si avvicinava. Poteva così constatare che il volto della misera donna era a metà sfigurato da profonde lesioni. La mano destra era mutilata del dito pollice e dell'anulare, i capelli pieni di sabbia e di salsedine.

Dopo aver sostato per qualche minuto in quel triste luogo di morte, il giovane si allontanava di corsa, si recava in un cantiere-scuola che sorge a breve distanza dalla località « Grottini », e metteva le maestranze al corrente di quanto aveva scoperto.

L'assistente edile Dante De Martinis ed alcuni operai si recavano allora sul posto e ricoprivano pietosamente il cadavere con sacchi. Poi mandavano ad avvertire i Carabinieri di S. Marinella

Poco dopo, il maresciallo Camerlinga, accompagnato da una pattuglia di carabinieri iniziava le indagini. Egli constatava che il corpo della sconosciuta era in perfetto stato di conservazione, tanto da far supporre che la morte risalisse alla notte precedente.

Più tardi, dopo il sopraluogo dell'Autorità Giudiziaria e del medico legale, la salma è stata rimossa e trasportata a Civitavecchia, dove sarà sottoposta all'autopsia. Il cadavere misura un metro e 70 cm. di altezza ed ha i capelli grigi, con riflessi biondastri.

A tarda sera, la donna è stata riconosciuta, con quasi assoluta certezza, per la 54enne Anita Villanova, già abitante a Roma, in via Marmorata 169. La Villanova, come i nostri lettori già sanno, si uccise venerdì scorso, gettandosi nel Tevere. Si suppone che il cadavere sia stato trasportato a S Marinella da correnti sottomarine e gettato sulla spiaggia dalla libeccata.

Il riconoscimento è stato effettuato da un nipote della Villanova.

Schiaccianti deposizioni contro Pino Romualdi

Si è ripreso ieri il processo a carico di Pino Romualdi. E' stata udita la deposizione del vice segretario del fascio di Parma, Vittorio Ferrari, che è risultata schiacciante per l'imputato. Egli, infatti, ha detto che non solo il Romualdi ordinò gli eccidi, ma che, in occasione della strage di Soragna, avendo il Ferrari stesso e il comandante delle brigate nere, Rognoni, fatto presente l'inopportunità delle continue esecuzioni, il Romualdi minacciò di deferirli al consiglio di disciplina.

Ha quindi deposto un altro Ferrari, un antifascista, questa volta, e fratello di uno dei partigiani uccisi il 31 agosto 1944. Egli, detenuto in un carcere politico, seppe dal tenente delle brigate nere Maestri che i fucilati del 31 agosto avrebbero dovuto essere, secondo gli ordini del Romualdi, ben 20. I nazisti però rifiutarono l'autorizzazione di un tal numero di fucilazioni, autorizzandone solo 7. Quando il Romualdi venne a sapere di questo divieto, fu preso da una violenta crisi isterica. Analoga deposizione ha fatto Olga Ferrarini, sorella di un giovane fucilato nella stessa occasione. Ella seppe da un ufficiale tedesco, cui aveva chiesto notizie del fratello, che il Romualdi aveva ordinato il massacro degli ostaggi, abitariamente strappati dalle mani dei nazisti.

Raffiche di vento a 65 km. all'ora

Ieri sera si è levato a Roma un vento abbastanza forte, che è andato crescendo sempre più di intensità durante la notte, fino a raggiungere, verso le 2 di questa mattina, la velocità di circa 65 Km. orari.

Si tratta di un vento instabile, a raffiche, relativamente caldo. I meteorologhi spiegano il fenomeno con lo stabilirsi di una zona di bassa pressione sull'Europa nord-occidentale e di una zona di alta pressione sull'Africa settentrionale. Si prevede che oggi il vento cambierà di direzione e diminuirà di forza, tendendo a divenire freddo.

SUL "37,, E IN VIA NAZIONALE

Lezione a suon di schiaffoni a due cretini "nostalgici,,

E' con il più vivo piacere che la cronaca registra oggi due piccoli episodi che dimostrano quanto rapida e pronta sia la risposta ai tentativi fascisti di rialzare la testa. Alle 16,30 di ieri, sul tram 28/37, un « nostalgico » si è messo ad un tratto a cantare un inno fascista. Una donna, che gli sedeva di fronte, ha protestato energicamente, invitando il fascista a smetterla. Poichè costui insisteva, tentando addirittura di reagire, un cittadino interveniva prontamente e affibbiava sul bronzeo volto dello staracetto alcuni sonori schiaffoni. Un carabiniere, anzichè arrestare il « nostalgico » per apologia di fascismo, si è messo in mezzo per proteggerlo, minacciando gli altri di arresto. Ma a questo punto, tutti i passeggeri sono insorti indignati, e il fascista è stato costretto a tacere e a scendere, con la coda tra le gambe, alla prima fermata.

Alle 23,35, in via Nazionale, tre individui stavano chiacchierando ad alta voce. Uno di essi vomitava insulti sui partigiani ed in particolare sul compagno Rosario Bentivegna. Per felice combinazione, Bentivegna si trovava a passare proprio in quel momento. La sua reazione era pronta e secca: schiaffi sul volto del calunniatore. Gli altri due non osavano reagire. La faccenda si è chiusa in Questura, dove il compagno Bentivegna ha denunciato il fascista per calunnia e diffamazione e per vilipendio delle Forze della Resistenza.

Il corso per corrispondenti de "l'Unità,, dalle Sezioni

L'Associazione « Amici de l'Unità » ha messo a punto l'organizzazione del corso per corrispondenti di Sezioni; questa interessante iniziativa presa in accordo con la Federazione del P.C.I. e la direzione del giornale, sta destando il massimo interesse in tutte le Sezioni. Domani, mercoledì, il compagno Ingrao terrà la prima lezione del corso. La riunione avrà inizio alle ore 19,30 precise. Tutte le sezioni sono pregate di curare la puntualità dei suddetti corrispondenti.

LUTTO DI UN COLLEGA

Si è spento ieri alle 19,30 il signor Gaetano Tirinanti, padre del collega Giulio de « Il Messaggero ». Al caro amico e alla sua famiglia, così duramente colpiti, le condoglianze dei cronisti de « l'Unità » e del nostro giornale.

I PARTIGIANI HANNO DETTO "NO,, ALLA GUERRA

La mozione unificata approvata al Congresso

L'imponente manifestazione al IV Fontane

Domenica scorsa si è tenuta al « IV Fontane » la preannunciata manifestazione di chiusura del III Congresso Provinciale dell'A.N.P.I. Dopo il discorso di apertura e di saluto del comandante Bugliari, ha preso la parola la medaglia d'oro Arrigo Boldrini, l'eroico « Bulow » animatore della Brigata « Ravenna ».

Il col. Boldrini ha avuto parole di severo monito per gli attuali « tutori dell'ordine », i quali, nascosti e difesi dal popolo quando i tedeschi volevano deportarli nei « lager » polacchi, sparano ora sullo stesso popolo, rendendosi complici della reazione governativa. L'oratore ha quindi risposto agli insulti lanciati da un funzionario dell'ambasciata americana, ricordando a lui e ai suoi dirigenti che se è vero che il movimento partigiano fu armato anche dagli S. U., è anche vero che lo fu soprattutto dallo stesso nemico, privato delle armi sul campo di battaglia; il col. Boldrini ha altresì ricordato l'ostruzionismo messo in atto dagli alleati contro il movimento partigiano, allorchè questo diventò imponente movimento di popolo.

Dopo l'applaudito discorso della senatrice Adele Bei, in sostituzione della medaglia d'oro Borellini, l'assemblea ha approvato la richiesta dello scioglimento del M.S.I. e un o.d.g. di protesta contro la permanenza di Jacobs.

Ecco ora il testo della « mozione unificata partigiana » approvata alla unanimità: « I partigiani e patrioti di Roma e provincia, riuniti a Congresso, mentre riaffermano la loro fedeltà agli ideali che li hanno animati — sia nella lotta clandestina che durante il memorabile periodo della guerra antinazista, denunciano i gravi fenomeni di involuzione politica che tendono a deprimere i valori e gli uomini della resistenza, riportando alla ribalta motivi ed esponenti del vecchio regime e ricreando una torbida atmosfera di reazione politica e sociale.

« Sullo sfondo del quadro si profila oggi, come trent'anni or sono, il giuoco di quei ceti monopolistici, speculatori, ed in certi settori ancora feudali, che non possono volontariamente rassegnarsi ad un processo civile di libertà e tentano di perpetuare il loro privilegio infeudando le forze dello Stato al proprio dominio, senza arretrare davanti a massacri di popolo, come testimoniano i recenti episodi di Melissa e di Modena.

« I partigiani e patrioti sanno per tragica esperienza dove tutto questo conduca. Sul piano interno: 1) a spegnere le libertà costituzionali riguadagnate a prezzo di sangue; 2) ad immiserire sino all'estremo i ceti medi e proletari, sacrificandone gli interessi vitali a profitto di minoranze parassitarie; 3) infine, a mortificare la vita spirituale del Paese riportandola allo squallore di concezioni medioevali.

« Sul piano estero: all'asservimento definitivo dell'Italia, la cui indipendenza è già stata compromessa dal patto atlantico, legandola al carro di imperialismi stranieri. I partigiani e i patrioti, che hanno lottato per ridare all'Italia un'era di vita dignitosa e civile affrancandola dalla ignominia della dittatura fascista, chiamano a raccolta tutti gli spiriti liberi del nostro paese perchè, al disopra di ogni particolare ideologia, riaffermino la comune esigenza di civiltà, di giustizia sociale e di pace.

« Mai più l'Italia deve essere teatro di sanguinosi massacri, nè per favorire gli interessi del privilegio dietro lo schermo di una mal'intesa autorità dello Stato, nè tanto meno per preparare folli avventure di guerra sotto la bandiera di un falso prestigio nazionale.

« Consci del grave pericolo che minaccia l'umanità e della grave sciagura che incombe sull'Italia, i partigiani e i patrioti d'Italia s'impegnano ed impegnano gli organi dirigenti dell'A.N.P.I. ad affiancare attivamente tutte quelle organizzazioni che intendono battersi concretamente per la pace.

« Il popolo italiano reclama pace operosa e libertà civile e *giammai aderirà ad intrighi di guerra*, alimentati dalla risorgente retorica nazionalistica di quegli stessi organi dirigenti i quali hanno finoggi dimostrato il più assoluto disinteresse verso coloro, che, delle guerre passate portano ancora i segni nelle loro carni.

« I mutilati, gli orfani, le vedove di guerra ben sanno come anche oggi, con una nuova legislazione, si tenti di eludere i loro diritti. Contro tale incuria governativa verso coloro che, come i partigiani, più hanno meritato dalla Patria, il III Congresso provinciale eleva la sua protesta additando questo e gli altri compiti assistenziali come urgente obiettivo di lotta.

« Fedeltà alla democrazia repubblicana; lotta contro la risorgente reazione politica e sociale; difesa ad oltranza della pace: sia questa la parola d'ordine su cui s'impegni la solidale attività di tutti i partigiani dell'A.N.P.I. di Roma. W la libertà; W la pace; W i partigiani di tutta l'Italia ».

Teatri - Cinema - Radio

AL BERNINI debutta oggi nella novità assoluta di Ammar « Tante piccole cose » la compagnia Fanfulla.

ARTI: ore 21 « LA PESIDENTESSA » ultima settimana di repliche. Lunedì 20 « prima » di « COME LE FOGLIE » di G. Giacosa.

PALAZZO SISTINA: oggi ore 21 Gran Gala Katherine Dunkam nello spettacolo 1950. Le prenotazioni si effettueranno al botteghino del teatro. (tel. 48.70.96).

TEATRI

ARTI: ore 21: comp. Scelzo, Paul, Porelli: « La Presidentessa » — **ATENEO:** provvisoriamente O.la dell'Ateneo: « L'Avaro » di Molière — **ELISEO:** ore 21: comp. De Filippo: « Sogno di una notte di mezza sbornia » — **OPERA:** ore 21: « Bohème » — **PICCOLO TEATRO** V. Vittoria 6): ore 21: « L'invito al Castello » — **PALAZZO SISTINA:** ore 21: comp. Katherine Dunkam: « Spettacolo 1950 » (gran gala) — **QUIRINO:** ore 21: comp. Baseggio: « Bilora » e « Quando al paese suona mezzogiorno » — **SATIRI:** ore 21: « Napoleone Unico » — **VALLE:** ore 21: comp. Besozzi-Marchiò: « Una donna senza importanza » di Oscar Wilde.

VARIETA'

ALHAMBRA: Avvocato dei ladri e comp. Manca — **ALTIERI.** L'angelo della rivolta e riv. — **BERNINI:** Nodo scorsoio e riv. — **IOVINELLI:** Biancaneve e i sette nani — **LA FENICE:** Tragedia sul Pacifico e riv. — **MANZONI:** Una donna dimentica e comp Maddalena — **NUOVO:** Così sono le donne e riv. — **QUATTRO FONTANE:** Buonanotte amore e comp. Cecè Doria — **PRINCIPE:** L'estate meravigliosa e riv. — **VOLTURNO:** E' primavera e riv.

CINEMA

A.B.C.: Per te io muoio — **Acquario:** Riso amaro — **Adriacine:** I quattro rivali — **Alba:** Fiume rosso — **Alcyone:** E' primavera — **Ambasciatori:** Biancaneve e i sette nani — **Appio:** E' primavera — **Archimede:** Il I Were King — **Arenula:** T. man contro i fuorilegge — **Astoria:** Notte e dì — **Astra:** E' primavera — **Atlante:** Labbra avvelenate — **Attualità:** L'imperatore di Capri — **Augustus:** La storia di Pearl White — **Aurora:** Non parlare, baciami — **Ausonia:** La quercia dei giganti — **Barberini:** Duello senza onore — **Bologna:** Campane a martello — **Brancaccio:** Tre settimane d'amore — **Capitol:** Enrico V — **Capranica:** Le avventure di Don Giovanni — **Centocelle:** Il grande campione — **Centrale:** La bella innamorata — **Clodio Star:** Vecchia California — **Clodio:** Le due orfanelle — **Colà di Rienzo:** Gli invincibili — **Colonna:** La strage di Alano — **Colosseo:** Jesse il bandito — **Corso:** Enrico V — **Cristallo:** I grido della terra — **Delle Maschere:** Simbad il marinaio — **Delle Vittorie:** Una celebre canaglia — **Dei Vascello:** Squadra mobile 61 — **Diana:** Cavalcata del terrore — **Doria:** Spade insanguinate — **Eden:** Fiori nella polvere — **Esquilino:** Alibi di Satana - Inferno nel deserto — **Europa:** Le avventure di Don Giovanni — **Excelsior:** La bella imprudente — **Farnese:** Yvonne la Nuit — **Flaminio.** Valzer — **Flaminio:** Riso amaro — **Fogliano:** Notte e dì — **Fontana:** Non mi sfuggirai — **Fontana di Trevi:** Il cuciolo — **Galleria:** Incatenata — **Giulio Cesare:** Incantesimo dei mari del sud — **Golden:** Vecchia California — **Imperiale:** Le avventure di Don Giovanni (10,30 antimeridiane) — **Induno:** Mr. Belvedere va in college — **Iris:** L'uomo dei miei sogni — **Italia:** Incantesimo dei mari del sud — **Lamarmora:** La donna invisibile e riv. — **Massimo:** Cavalcata del terrore — **Marrini:** Amore maledetto — **Metropolitan:** Duello senza onore — **Moderno:** Le avventure di Don Giovanni — **Modernissimo:** Sala A: Come scoprii l'America; Sala B: Biancaneve e i sette ladri — **Odeon:** Il grido della terra — **Odescalchi:** Cielo sulla palude — **Olympia:** Margie — **Orfeo:** Sortilegio delle amazzoni — **Ottaviano:** L'ultima carica — **Palazzo:** Signora dei tropici — **Parioli:** Scandalo internazionale — **Planetario:** Pancho il messicano — **Plaza:** Il ventaglio — **Prati:** Il criminale — **Quirinale:** E' primavera — **Quirinetta:** Cyathia (17, 18,15, 21,45) — **Reale:** Biancaneve e i sette nani — **Rex:** Notte e dì — **Rivoli:** Suprema decisione (16, 18,30, 21,45) — **Roma:** Antonio di Padova — **Rubino:** Toto le Moko — **Salario:** La figlia del peccato — **Sala Umberto:** Notti d'Orleans — **Salone Margherita:** Margie — **San Ippolito:** La valle dei forti — **Savoia:** Tre settimane d'amore — **Smeralda:** Alba fatale — **Splendore:** Rotta su Caraibi — **Stadium:** La signora in ermellino — **Superciniema:** Spade nel deserto — **Tiziano:** Abbandonata in viaggio di nozze — **Trianon:** Il prigioniero della nave degli squali — **Trieste:** I sacrificati — **Tuscolo:** Incantesimo dei mari del sud — **Venezia Aprile:** Labbra avvelenate — **Verbano:** In giro con due americani — **Vittoria:** Simbad il marinaio — **Palestrina:** La bella avventuriera.

RADIO

RETE ROSSA - Ore 11: Mus. rich. — 12: Orch. Esperia — 12,25: Canzoni — 13,26: Orchestra Argento — 14: Orch. Ferrari — 14,30: Curiosando in discoteca — 17: Pom. musicale — 18: Orch. Arepeta — 18,50: « Cenere » di Grazia Deledda — 19,30: La voce dei lavoratori — 19,50: Celebrazione di G.S. Bach — 21,03: « Prego, maestro » — 21,50: Valzer celebri — 22,25: « Il silenzio » di G. Leoni — 23,30: Ballo.

RETE AZZURRA - Ore 13,26: Orch Moretta — 18: Orch. A. Scarlatti — 18,50: Orch. Scelsi — 20,40: Pavesie al piano — 21: « Fidelio ».

Assemblee straordinarie delle cellule aziendali

Sul discorso del compagno Togliatti verrà tenuta una discussione nelle seguenti cellule aziendali convocate in Riunione straordinaria per giovedì. In ogni cellula interverrà un compagno inviato dalla Federazione.

Ore 17,30: Mater (alla Sezione Appio); Fatme (Appio Nuovo); Feram (S. Lorenzo); Fiorentini (Portonaccio); Omi (Ostiense); Ommir (Tiburtino III); Fonderia Umanitaria (S. Lorenzo); De Micheli (Italia); Masi (Casal Bertone); Breda (Villaggio Breda); Cria (Italia); Secet (Ostiense); Sirti (Tuscolano); Sta (Tuscolano); ore 17 S. Croce (Tuscolano); ore 15,30: officine centrali Prenestino (Prenestino); 16: Vie e Lavori (Casal Bertone), 18: Movimento (Controllori e Cantonieri - Macao); 19: Deposito S. Giovanni (Tuscolano); Deposito Trionfale (Trionfale); 18: Deposito S. Paolo (Ostiense): Deposito Vittoria (Mazzini); Deposito Porta Maggiore (Prenestino); Deposito Trastevere (Trastevere); Deposito Portonaccio (Casal Bertone); 18,